# Madre Maria Pia della Croce

Fondatrice delle Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucarestia

MASSIMILIANO TARONI

#### Massimiliano Taroni

# Madre Maria Pia della Croce

# Fondatrice delle Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucarestia





In copertina. In primo piano: Ritratto di Madre Maria Pia della Croce. Sullo sfondo: Veduta del golfo di Napoli.

Testi Massimiliano Taroni

Impaginazione Patrizia Cesareni

Fotografie Oscar Serra Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucarestia

COPERTINA Patrizia Cesareni

© 2012 Editrice VELAR 24020 Gorle, Bg www.velar.it ISBN 978-88-7135-721-8

Esclusiva per la distribuzione in libreria Elledici 10098 Cascine Vica, To www.elledici.org ISBN 978-88-01-05040-0

Tutti i diritti di traduzione e riproduzione del testo e delle immagini, eseguiti con qualsiasi mezzo, sono riservati in tutti i Paesi.

I.V.A. assolta dall'Editore ai sensi dell'art. 74,  $1^\circ$  comma, lettera C, D.P.R. 633/72 e D.M. 09/04/93.

Finito di stampare nel mese di gennaio 2012

#### Presentazione

o sentito tanto parlare della Serva di Dio, morta il 1° luglio 1919, dalle sue figlie, le Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucaristia, la cui testimonianza di vita religiosa ho potuto apprezzare in Italia e nelle Filippine. Questo libro a Lei dedicato è come un incontro ancora più ravvicinato che ci pone di fronte, pagina dopo pagina, a una figura di grande rilievo spirituale. Appassionante come tutte le biografie di chi dedica la propria esistenza alla seguela di Cristo, la lettura introduce, attraverso toni sempre più intensi, nel clima - mai esplorato abbastanza - di grande fervore di fede che caratterizzò la Napoli al passaggio tra l'800 e il 900. Donna mite ed umile, innamorata dell'Eucaristia e conquistata dal mistero della Passione di Cristo, testimoniò concretamente la sua adesione a Dio con la tenacia nel contrastare il male, il coraggio nel soffrire, l'ardore apostolico posto nella cura di chiunque entrasse nel suo raggio d'azione.

Anima contemplativa e desiderosa di espiare per sé i peccati e le offese al Signore, Madre Notari ha saputo, tuttavia, vivere appieno il suo tempo, forte di un carattere che non la isolava dal mondo, preoccupata com'era di offrire sostegni concreti all'umanità sofferente.

In una vita così intensamente scandita da preghiera e azione, nella Napoli del suo tempo, era inevitabile che i passi di Madre Notari la portassero all'incontro con altri apostoli, come Santa Caterina Volpicelli e il Beato Bartolo Longo. C'è sempre qualche strada misteriosa che, alla fine, porta la santità a cercarsi, e a mettere in comune strade e progetti.

Madre Notari ha compreso che il dono ricevuto da Dio andava vissuto insieme ed ha offerto alla Chiesa una nuova famiglia religiosa. La beatificazione, nel 2006, di una delle sue prime discepole, Suor Maria della Passione, è un frutto maturo di tale carisma.

Quest'anima contemplativa e penitente ha saputo mettersi in ascolto dell'umanità caduta e sofferente, con dolcezza, con pazienza, con carità inventiva, desiderosa di vincere il male con il bene, avvinta alla croce di Cristo e alla Santa Eucaristia.

Auspico che queste pagine valgano a far conoscere meglio le meraviglie che Dio opera nei suoi figli che accolgono con gioia e perseveranza la vocazione alla vita religiosa e che si accresca la nostra carità verso i più bisognosi della misericordia di Dio ai quali Suor Maria Pia Notari dedicò la sua vita.

**▼ Tommaso Caputo**Arcivescovo,
Nunzio Apostolico di Malta e Libia

#### L'ispirazione

Il vento leggero lambiva i finestroni di un austero palazzo, nel centro di Castellammare di Stabia. Era mattino presto, il sole iniziava a posare i tiepidi raggi sul Vesuvio, sul magnifico golfo di Napoli e nella chiesetta del palazzo dei signori Notari, veniva celebrata la Santa Messa. Era il 23 ottobre 1883. Tra i presenti vi era Maddalena Notari, una giovane donna, ospite, in quel tempo, della famiglia del fratello Pasqualino.

Il volto era composto, negli occhi si carpiva una velata tristezza, e il suo cuore era tutto rapito dal grande mistero d'amore che si stava celebrando sull'altare: l'Eucarestia. Ogni volta che Maddalena partecipava alla Messa era come se fosse già in cielo! Quella mattina accadde qualcosa di straordinario. Un raggio di sole si posò sul suo viso e andò a illuminare la mensa eucaristica. "Quel giorno – racconterà nell'autobiografia – trovandomi con lo

Castellammare di Stabia (NA). Panorama col Vesuvio.



spirito in grave tribolazione, dopo la Santa Comunione fui presa da un forte raccoglimento e ispirata ad aprire una casa religiosa che doveva riparare gli oltraggi che nostro Signore riceve. Il Signore illuminò il mio intelletto e questa ispirazione fu così forte da rimanere per più ore immobile e questo si ripeté per tre giorni consecutivi, sempre dopo la Comunione".

Al termine della Messa, il volto di Maddalena sembrava trasfigurato; dopo anni e anni di sofferenze, di incertezze, di passi compiuti e di porte che si erano chiuse, finalmente ecco la luce! Dopo un lungo e accorato ringraziamento in chiesa, Maddalena corse nella sua camera. Il panorama le sembrava diverso; da un lato della finestra si scorgeva un fazzoletto di mare, tra le case addossate l'una all'altra. Lo sguardo sul mare le fece sognare ad occhi aperti quell'ispirazione avuta

Ritratto di Maria Pia Notari.

> in chiesa: tante suore raccolte ad offrirsi come "riparazione d'amore" al male dilagante

nel mondo!

Si ricordò in que

Si ricordò, in quel momento, quanto, qualche anno prima, aveva annotato in un quaderno: "Il Signore mi ha fatto sentire tante volte che la mia vita doveva spendersi solo per l'Eucarestia. Passavo molte ore della giornata in preghiera e il ringraziamento dopo la Comunione, non era meno di due ore".

Il momento di offrirsi totalmente a tale scopo era giunto.

## Un'infanzia sofferta e un'incerta giovinezza

apriglia è un grazioso paese nella campagna salernitana. Dietro il possente campanile si scorgono le colline della valle dell'Irno. Lì, nel 1847, precisamente il 2 dicembre, nacque Maddalena Teresa Rosa Notari. Era una giornata fredda ma il gelo si fece ancor più forte quando i genitori e i presenti alla nascita si accorsero che il tanto desiderato maschio in casa Notari era invece una femminuccia. Iniziò così la sofferenza di questa nuova Capriglia creatura. I genitori, Benedetto Notari e (SA). Vincenza Calvanese, mai accettarono la Panorama con presenza di questa bimba non desiderata. la chiesa Nell'autobiografia, Maddalena scriverà di parrocchiale. quegli anni: "Appena nata la famiglia mi cominciò ad odiare, anche la balia mi riferì che in quella tenera età ero maltrattata da tutti in casa". A soli 3 anni Maddalena fu affidata





I genitori di Maddalena Notari: il papà Benedetto Notari e la mamma Vincenza Calvanese.

#### Napoli.

Monastero di Donnalbina. La Vergine Santissima, di cui era devota Maddalena Notari.

allo zio Nicola... che risiedeva a Napoli. Anch'egli si dimostrò crudele e tremendo con la bimba, infliggendole ogni tipo di maltrattamenti. Durò poco anche quella permanenza e a 6 anni Maddalena fu portata al Terzo Educandato Borbonico, nella città partenopea. Non fu un'esperienza bella nemmeno questa; le regole rigide e la severità degli educatori, si ripercuotevano su quelle innocenti bambine e su Maddalena. Dal regio educandato Maddalena passò alle Suore della Visitazione, nel quartiere di Donnalbina. Finalmente poté godere di un po' di pace; le monache accolsero con premurosa cura la bimba, trasmettendole quell'affetto e quel



calore umano che Maddalena mai aveva ricevuto. A nove anni, presso le suore della Visitazione, fece la Prima Comunione e la Cresima. Era raggiante e iniziò a crescere in lei l'attrattiva per le cose di Dio, le preghiere, la Santa Messa.

Iniziò a fare anche piccole penitenze da offrire al suo buon Gesù. Qualcosa di grande stava plasmandosi in quel giovane cuore, ma iniziarono anche delle piccole tentazioni diaboliche che mai la lasceranno per tutta la sua vita. Maddalena cresceva così, con un animo sensibile, provato da tante sofferenze, ma sempre più vicino a Gesù tanto amato.

Rimaneva profondamente colpita quando sentiva raccontare delle sofferenze e della Passione di Cristo: avrebbe volu-

Cristo; avrebbe voluto essergli accanto per consolarlo, per cercare di colmare quel male, con tutto il bene che poteva sorgere dal suo cuore. Voleva consolare il Signore, ma Egli stesso sarà per tutta la vita di Maddalena, la sua vera e unica consolazione!

A 11 anni Maddalena promise di rimanere in verginità e ciò preludeva ad un forte desiderio di intraprendere la vita religiosa. Qualcuno, infatti, attestò che spesso andava dicendo: "Io mi voglio fare monacella!". Quando questo desiderio giunse all'orecchio di casa Notari, ci fu scompiglio. I suoi furono sempre contrari, osteggiando in tutto i desideri di Maddalena.

Nei lunghi mesi invernali, presso le Suore della Visitazione, Maddalena ormai grandicella soleva raccogliersi in

#### San Giorgio a Cremano (NA). Casa Madre. Crocifisso ligneo davanti al quale la futura Serva di Dio sostava in preghiera.



preghiera, davanti al tabernacolo. Un giorno, mentre pioveva sentì il desiderio di pregare con ancor più trasporto. Le scese una lacrima, pensando alle sofferenze dell'infanzia, un singhiozzo interruppe la preghiera, rammentando la riluttanza dei genitori nei confronti del suo futuro, poi le lacrime scomparvero, trovando la pace nel suo incontro giornaliero col suo Signore.

Ritratto di Maria Pia Notari.



# Sofferenze sempre più intense

Addalena era ormai giunta all'adolescenza, la sua caparbia insistenza di farsi suora finalmente fece sì che la famiglia acconsentisse, a patto che entrasse nel monastero delle Suore Teresiane a Castel San Giorgio, perché due zie là dimoravano, ricoprendo incarichi importanti nella comunità. Maddalena accettò ma fu inspiegabilmente respinta all'ingresso in Monastero! Era la prima spina nel cuore, di una lunga e interminabile serie! Venne in contatto con le Suore Alcantarine all'Olivella di Napoli: fu accolta e Maddalena si trovò felice. Era l'anno

1869; trascorreva gran parte della giornata in preghiera, davanti all'Eucarestia e, come prescrivevano le austere regole delle Alcantarine, flagellandosi con aspre penitenze. Era questa, al tempo, una forma assai diffusa per esprimere il proprio desiderio di conversione e conformazione a Cristo. Se la pace del chiostro faceva rallegrare il cuore di Maddalena, la vita austera e penitente la fece deperire al punto che i parenti reclamarono l'uscita e un sacerdote confessore del monastero le propose di ritornare all'educandato della Visitazione. Era il magSan Giorgio a Cremano. Casa Madre. Strumenti penitenziali usati da Madre Maria Pia Notari.





Torre del Greco (NA). Conservatorio delle Teresiane.

gio del 1869 e Maddalena si trovò punto e a capo! Tra le Suore della Visitazione si trovava bene ma non era quella spiritualità che l'attirava; fece di tutto per adattarsi alle regole della Visitazione, ma alla fine chiese di tornare a casa. Si prospettò quindi una prova ancor più sofferta: non solo la delusione dell'uscita: anche l'umiliazione di essere tacciata per stravagante, incostante, ipocrita! Tutti in casa l'additavano come un'illusa circa la sua vocazione. Addirittura un sacerdote giunse a suggerirle di cercarsi marito e lasciar perdere ogni pensiero. Maddalena soffriva in silenzio. Sempre per tutta la vita chiese consiglio ai suoi direttori spirituali e confessori; mai tenne nascosta alcuna riflessione e decisione come in questo caso, ma di fronte alla chiamata del Signore, bisognava resistere anche ai pareri dei sacerdoti! Nell'ot-



tobre del 1871 i genitori finalmente le concessero di ritirarsi al Conservatorio delle Teresiane, alla Torre di Napoli. Furono periodi altalenanti tra luci e ombre, circa il suo futuro. Maddalena in quell'epoca venne a conoscere la spiritualità dei Servi di Maria e così decise di entrare a far parte dell'Ordine Secolare dei Servi di Maria. In pratica, poteva condurre una vita normale a casa, infatti l'Ordine era riservato ai laici, professando però una regola di vita, ispirata al carisma dei Servi

di Maria. Così il 22 febbraio 1872 Maddalena vestì l'abito delle Terziarie Servite, cambiando il proprio nome e assumendo quello di Maria Pia della Croce. Volle fare subito un gesto di squisita carità. Avendo saputo in quei giorni che il famigerato zio Nicola stava male, volle fargli visita, soprattutto per mostrargli il suo perdono e per riconciliare l'uomo alla Grazia di Dio. Così lo zio morente, si pentì di tutti i maltrattamenti inflitti alla nipote e si addormentò nella pace del Signore.

Nella pagina seguente: La Pietà, quadro presso il quale la Madre sostava in meditazione.



Madre Maria Pia della Croce medita davanti al Crocifisso.





#### Nuove strade nella vita di Maria Pia della Croce

aria Pia della Croce conduceva vita da monaca presso il Conservatorio e come sempre non mancavano le critiche e le cattiverie dei suoi familiari. Trovò conforto e sostegno in un sacerdote che per oltre trent'anni sarà il suo confessore e la guida spirituale: don Salvatore Barbara. Intanto in lei cresceva sempre più il suo coinvolgimento spirituale ed esistenziale alla passione di Cristo. Scelse l'appellativo "della Croce" perché la croce fosse per lei il senso e il valore di tutta la sua vita; approfondì il desiderio di appartenere a Cristo contemplato nell'Eucarestia, associata a Lui come vittima di espiazione dei peccati degli uomini. In quell'epoca Maria Pia approfondì e assimilò la spiritualità dell'Ordine dei Servi di Maria, incentrata sulla pietà mariana alla Vergine

Addolorata e alle sofferenze del Cristo sulla croce. Lei risiedeva sempre nel Conservatorio delle Teresiane, in zona Materdei a Napoli. Lì conobbe Madre Caterina Volpicelli (canonizzata nel 2009) che proprio in quella zona aveva fondato le Ancelle del Sacro Cuore. Era una donna di spicco nella Chiesa napoletana e fu proprio lei a presentare a Maria Pia della Croce il Cardinale Guglielmo Sanfelice. Subito il porporato le propose un'esperienza educativa, dato che si troyava in una situazione di ur-



Don Salvatore Barbara.

Santa Caterina Volpicelli in un dipinto di G. A. Lomuscio.





Cardinale Guglielmo Sanfelice, Arcivescovo di Napoli.

Napoli (Barra). Ingresso dell'orfanotrofio Verolino.



gente necessità: pensò di affidarle la direzione dell'Orfanotrofio Verolino a Barra.

Per la casa, Maria Pia chiese ospitalità al fratello Pasqualino che aveva un appartamento al numero 61 di Via Duomo a Napoli. Terminato questo servizio di cui il Cardinale fu entusiasta, si ritirò nella casa estiva del fratello a Castellammare di Stabia. Aveva 36 anni quando Dio le ispirò nel cuore la nuova fondazione religiosa che avrebbe dovuto far nascere. Era ancora giovane ma Dio l'aveva condotta ad una lunga e travagliata strada di purificazione interiore, prima di donarle la luce! Maria Pia lasciò una mole considerevole di scritti di vario genere: in tutti traspare il desiderio di Dio, al centro di tutti i suoi pensieri, del suo agire, della sua vita. Appare un costante amore a Cristo presente nell'Eucarestia e un senso vivo di umana partecipazione alla passione e alla croce di Cristo. Saranno proprio questi i tratti

che fonderanno l'opera che Dio stava facendo sorgere in lei. Conformarsi a Cristo crocifisso sulla croce, per amore, era il pensiero fisso di Maria Pia. Era come se lei fosse crocifissa insieme a Cristo e questo la portava ad avere un desiderio profondo di offrirsi in oblazione e in riparazione all'amore di Cristo, manifestato proprio sulla croce. La croce condusse Maria Pia della Croce a spogliarsi sempre più di se stessa, per appartenere a Dio solo e in questo radicale e profondo itinerario spirituale fu spesso tentata dall'azione diabolica che tormentava la sua anima benedetta da Dio.

Trascorrevano i mesi a Castellammare di Stabia e Maria Pia pensava e progettava come avviare la nuova casa religiosa. Avrebbe voluto chiamare quest'opera con il nome di "Servite Adoratrici", ma la Provvidenza la condusse a mutare sin dall'inizio il nome perché potesse meglio esprimere la sua vocazione: Suore Crocifisse Adoratrici di Gesù Sacramentato oggi dell'Eucarestia. Dovettero però trascorrere due anni, un'altra lunga pausa di tirocinio, prima di spiccare il volo!





Madre Maria Pia della Croce

#### L'inizio delle Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucarestia

21 novembre 1885 segnò l'inizio dell'opera tanto agognata. Era una giornata dal sole appena appena tiepido; con un po' di commozione Maria Pia salutò il fratello, la cognata e i nipoti e si ritirò ad abitare un piccolo appartamento nel cuore di Napoli, in Vico Maiorani 19. Con lei andarono ad abitare due giovani che aveva conosciuto al Conservatorio Teresiano: Adelina Bagaglio e Grazia Sarno (che diventeranno suor M. Giuliana e suor M. Buonfiglio). Tutto ebbe inizio nel giorno in cui la Chiesa ricorda la Purificazione di Maria Santissima. L'appartamento seppur modestissimo, divenne un vero cenacolo di riparazione: riparare le offese

Napoli. Vico Dei Maiorani.



arrecate a Dio dai peccati degli uomini, attraverso l'offerta di sé con Cristo sulla croce, adorato e contemplato nella presenza eucaristica. Un fine nobile, straordinario e altamente mistico, ma ben radicato nella vita concreta dell'umanità. Infatti tale riparazione e offerta di sé potevano e possono paragonarsi ad un profondo atto di amore e di solidarietà con l'umanità peccatrice: vincere il male del mondo con l'offerta di sé e con tutto quel bene che può scaturire dal cuore inondato dalla Grazia divina. Fu dunque subito molto chiaro lo scopo di quest'opera: ripara-

re... attraverso la meditazione e il conformarsi alla Passione di Cristo, adorato in perpetuo nell'Eucarestia e considerare i dolori della Vergine Santa, ai piedi della croce. Riparare i peccati dell'umanità è un grande gesto d'amore e di carità, estremamente attuale ai nostri tempi! Così Suor Maria Pia della Croce cominciò a plasmare le compagne che pian piano si affiancavano all'opera. La Madre insegnava alle sue discepole a conformarsi il più possibile a Cristo Crocifisso, perché potessero essere delle vere anime pronte a riparare e consolare il cuore sofferente di Gesù e quello della sua Madre, Maria Addolorata. In questo cammino ascetico e di continua conversione appariva chiaramente l'origine di tutto: l'amore a Dio e il desiderio di consumarsi, di offrirsi come oblazione a Cristo, per portare la

propria croce unita al cammino di Cristo. Questo della riparazione era un tratto saliente della spiritualità dell'epoca e del culto al Sacro Cuore di Gesù. ma, come già accennato, è un aspetto che oggi più che mai si rende attuale nelle parole: vincere il male con il bene! La Madre volle anche un segno esteriore che dimostrasse questo e lei stessa annotò in un suo scritto: "Le suore porteranno sul loro petto un segno di croce rossa con gli strumenti della passione, sormontata dall'Ostia e avendo ai piedi della stessa il

cuore trafitto di Maria"

San Giorgio a Cremano. Casa Madre. La Vergine Maria col cuore trafitto. Nella pagina seguente: San Giorgio a Cremano. Casa Madre. Pannello con lo stemma dell'Istituto.

Sempre la Madre, stese una bozza del Regolamento del nuovo Istituto, in 12 punti. Ecco alcuni dei tratti salienti che Madre Maria Pia illustrò nello scritto: perpetua adorazione al Santissimo Sacramento; preghiera notturna; ad ogni ora canonica, recita di una preghiera alla Santa Croce e tre volte al giorno la preghiera "Vieni Spirito Creatore" per i bisogni della Chiesa. La Madre poi descrisse il calendario delle forme di penitenza e dei digiuni e raccomandò una vita povera. Tutte queste raccomandazioni servivano per vivere per Dio solo, in mortificazione di se stesse, imitando Cristo Crocifisso, e in assidua meditazione dei dolori di Cristo e di quelli di Maria. Nell'Adorazione eucaristica, vi era la mirabile sintesi di questo alto e nobile ideale di vita!





Adoratrici.



## Una vita povera, di mortificazione, di costante preghiera

Dal modesto appartamentino dove era sorta la nuova comunità, non si vedeva il mare, e si faticava persino a guardare il cielo, in quell'intricato e caratteristico intreccio di muri, case e balconcini. Ma il cielo e il mare erano nel cuore di Madre Maria Pia e delle prime sue compagne; sì perché il loro cielo era il tabernacolo, il loro mare la Santa Messa quotidiana!

Il cielo alludeva a Dio, il mare all'annuncio del Vangelo fino agli estremi confini della terra. Seppure l'animo delle Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucarestia fosse eminentemente contemplativo, col passare del tempo acquistò sem-

pre più una matrice ben marcata di ardore apostolico, nel partecipare all'unica missione della Chiesa. Le giornate di Madre Maria Pia scorrevano ritmate dall'incessante preghiera. Nei primi tempi la Comunità non poteva avere la Santa Messa in casa, perciò le suore partecipavano insieme nella chiesa del Divino Amore; dall'agosto del 1886 la piccola comunità poté finalmente avere il permesso di custodire l'Eucarestia in casa ed iniziò così l'Adorazione Perpetua. Molte giovani

Napoli. Chiesa del Divino Amore. Portale.



napoletane vennero a conoscenza di questo piccolo gregge di preghiera e in breve tempo la comunità raggiunse il numero di 12. Fu necessaria una nuova abitazione e, su personale interessamento del Cardinale Sanfelice, fu individuata una nuova sede a Portici, a Villa Lombardi. e il presule invitò caldamente la Madre affinché compilasse al più presto una Regola di vita più dettagliata, necessaria per l'approvazione dell'Istituto. In venti giorni, la Madre scrisse questo prezioso testo ma l'approvazione tardò ad arrivare e fu per Madre Maria Pia una vera e propria salita al calvario! Più volte cercò udienza in Curia Arcivescovile, ma puntualmente l'udienza veniva procrastinata! Vi erano critiche e calunnie di persone che non vedevano di buon occhio la nuova Congregazione e la Madre, paziente come "l'agnello immolato", attese fiduciosa-

mente l'evolversi degli eventi. Nel frattempo bisognava lasciare anche la sede di Portici. La nuova casa, sede dell'Istituto, fu trovata a San Giorgio a Cremano; si trattava di un bel palazzo, cui bisognava però edificare una chiesa adiacente. Le suore entrarono nella nuova casa nell'aprile 1891 e il 1° luglio dello stesso anno il cardinale poneva la prima pietra della nascente chiesa che in soli otto mesi fu ultimata e inaugurata solennemente il 17 agosto 1892. Due mesi prima, giunse anche la tanto sospirata approvazione della La Fondatrice delle Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucarestia scrive le Regole del nascente Istituto.



Regola. La comunità, guidata amorevolmente e saggiamente da Madre Notari cresceva sempre più, come pure si andava affinando la profondità della spiritualità legata al nuovo Istituto. Le suore si sentivano veramente delle anime "vittime d'amore" e "crocifisse", partecipi delle sofferenze di Cristo e perpetue adoratrici in riparazione ai patimenti di Cristo e al male dilagante nel mondo. Croce ed Eucarestia erano il vincolo profondo che rinsaldava la comunità. Sorse però il problema del mantenimento dell'Istituto e si pensò ad una forma di lavoro, conforme al carisma specifico delle suore. Nacque così il laboratorio per la confezione delle ostie e delle particole, così necessarie per tutte le parrocchie del territorio. Le suore, con amabile cura confezionavano pertanto l'occorrente per la celebrazione eucaristica, opera che tuttora prosegue

San Giorgio a Cremano. Casa Madre. Facciata con la chiesa.



nella Casa Madre di San Giorgio a Cremano e in altre case.

In quella casa vi era un'atmosfera particolare, angelica! Tutto era ritmato da una prolungata preghiera comune e dall'ado-



razione eucaristica personale. Madre Notari prediligeva le ore notturne per stare in contemplazione di Gesù. Soleva ripetere alle suore: "Le suore dovrebbero essere tante fiamme, tante fiamme!". Fiamme d'amore e di preghiera. Tutto questo, poi, si traduceva anche nel lavoro quotidiano. Ogni arredo per i tabernacoli, per gli altari, per la celebrazione della Santa Messa, era preparato e confezionato con amabile cura. Ma anche le persone che via via volevano incontrare Madre Notari e le suore.



# San Giorgio a Cremano. Casa Madre. Tutt'oggi la preparazione delle particole per l'Eucarestia, è, come ai tempi di Madre Maria Pia della Croce, affidata alle suore.

San Giorgio a Cremano. Casa Madre. Scatolo ricamato da Madre Maria Pia conservato nell'Istituto.

per consigli, sfoghi personali e richieste di preghiera, erano meravigliate dalla squisita accoglienza che veniva loro riservata. Non erano, comunque, tutte rose per Madre Notari... Come sappiamo il diavolo non la lasciò mai tranquilla e tante dolorose prove si affacciavano sull'Istituto. Gioie e dolori accompagnavano l'espandersi dell'Istituto; la Madre ebbe la felicità di accogliere e di vivere vari anni accanto ad una santa straordinaria, beatificata il 14 maggio 2006: <mark>suor M</mark>aria della Passione, al secolo, Grazia Tarallo. Nacque a Barra (Napoli) nel 1866 ed entrò tra le suore di Madre Maria Pia nel 1891. Visse in semplicità e in costante unione a Dio, tutta la sua esistenza, fino al 1912, anno in cui santamente morì.





#### Amore generoso alla Chiesa

Adre Maria Pia della Croce, poche volte lasciava la casa di San Giorgio a Cremano; quando usciva per qualche incombenza da assolvere era assai riverita dalla gente che amava quelle suore oranti e silenziose. Qualche anticlericale o massone la derideva e blaterava parole blasfeme e offensive contro di lei e la Chiesa: lei taceva e tornandosene a casa offriva la propria preghiera riparatrice, proprio per la piaga dilagante della massoneria. La sua era e fu per sempre una vita d'amore crocifisso e adorante. Quando Madre Notari era davanti all'Eucarestia si trasfigurava!

Un giorno, l'adorazione si prolungò più del solito. Era come rapita in estasi; rammentò con non poco stupore e commozione l'itinerario della sua vita... era sulla soglia dei 50 anni e non poteva che dire grazie per quel tratto di vita. "Grazie", anche per le ombre e le purificazioni interiori, "grazie" per le sofferenze dell'infanzia e del percorso tortuoso alla ricerca del suo posto nella Chiesa. Essere Crocifisse Adoratrici voleva anche dire fare di tutta la propria esistenza un lungo e accorato "grazie" a Dio,

Gesù nell'orto degli ulivi.
Statuetta comprata personalmente dalla Madre, che si venera in ogni comunità delle Crocifisse Adoratrici dell'Eucarestia, nel giovedì della prima settimana di quaresima.



#### San Giorgio a Cremano.

Casa Madre.
Oggetti
appartenuti
alla Madre
portati dal
viaggio a Roma
nel 1900.



datore di ogni bene. Nella continuata preghiera perdonò tutte le persone che le avevano arrecato del male e benedisse Dio per il dono di sante suore, tra cui eccelleva Suor Maria della Passione! Dopo la preghiera scese nell'officina eucaristica: era ammirata dal candore delle ostie, confezionate con farine scelte. Da poco era sorto anche il laboratorio per produrre il vino per la celebrazione eucaristica. Le suore erano come delle laboriose api! Era ammirata di tutto ciò ma il diavolo ci mise la coda: venne a sapere che alcune persone le avevano mosso pesanti accuse fatte pervenire addirittura alla Santa Sede a Roma! La Madre era accusata, con ingiuriose calunnie, di essere una donna perfida che costringeva giovani

> suore ad un regime di lavoro e di preghiera tremendo; la si accusava di mal nutrire le suore stesse e di intestare ai propri parenti beni e opere della Congregazione.

> Fu una bufera e il Cardinale Sanfelice, suo malgrado, dovette fare un sopralluogo senza preavviso. Roma proponeva un Visitatore Apostolico, ossia una sorta di agente investigativo che avrebbe dovuto stanare il male e prendere le redini di governo dell'Istituto.

Ma le accuse ben presto crollarono miseramente e Madre Notari scagionata da tutto e, nell'umile e modesto contegno di sempre, non proferì alcuna parola! In cuor suo si era tolta un gran peso. Il 20 luglio 1900 la Madre fece un lungo viaggio, verso la città del Papa. Fu accolta a Roma in udienza da Leone XIII, il quale benedisse e incoraggiò l'opera intrapresa. A rendere più concreta la gioia di quel momento, giunse inaspettato il Decreto di Lode e successivamente l'approvazione definitiva della Congregazione. Era il 6 maggio 1902. Le Crocifisse Adoratrici iniziarono il nuovo secolo, all'insegna dell'espansione.





Papa Leone XIII.

San Giorgio a Cremano. Casa Madre. Coro nel quale Madre Maria Pia e le altre suore pregavano.

# La Congregazione si diffonde...

Casa di Castel San Giorgio. Prano passati quasi vent'anni dall'ispirazione avuta da Madre Notari. Un tratto di strada considerevole che aveva reso la fondatrice sempre più "crocifissa" accanto all'amato Signore. Uno stuolo nu-



trito di discepole si erano via via unite; era giunto il momento di spiccare il volo per aprire nuove case e nuove forme di apostolato, anche se già dal 1894 era stata aperta la seconda casa a Castel San Giorgio e la terza a San Clemente di Nocera.

Il 7 settembre 1902 si tenne in Casa Madre il

primo Capitolo Generale della Congregazione: Madre Notari fu eletta Superiora Generale e la prima casa scelta come Casa Generalizia. A seguito del Capitolo Generale furono aperte 4 nuove case. Fu



Casa di Nocera.

la volta di Gaeta nel Lazio, poi Rutigliano presso Bari, Putignano e Conversano. La Madre ovviamente seguiva con attenzione l'apertura di queste nuove sedi, visitandole accuratamente. Anche nella casa di Conversano venne aperta l'officina eucaristica, con grande beneficio delle parrocchie. Quest'ultima fu aperta nel 1912, a quasi un trentennio dalla fondazione che contava

in tutto 6 grandi case. In questa nuova fondazione Madre Maria Pia della Croce intuì che bisognava rispondere anche ad impellenti problemi ecclesiali e sociali del tempo. Allora decise che annesse alle case sarebbero dovuti sorgere gli educandati per le ragazze, case di assistenza e scuole di ricamo. Si abbatterono, in quegli anni, sulla popolazione varie piaghe, come la celebre epidemia denominata "spagnola". Decimò l'Italia intera e non solo; le suore si impegnarono in una fervorosa pre-



Casa di Gaeta.

Foto autentica della Madre Fondatrice nella Casa di Rutigliano nel 1912, mentre consegna le Regole a Madre Veronica, seconda Superiora Generale.





San Giorgio a Cremano. Casa Madre. Letto sul quale riposava la Madre.

ghiera affinché si placasse questa terribile malattia. Un giorno, Madre Notari, nella sua grande umiltà, chiese a una giovane suora di pregare insieme per preservare dal contagio la casa di San Giorgio a Cremano. Poi chiese alla giovane di benedirla. La suorina, assai confusa, replicò che sarebbe andata al tabernacolo a pregare per lei, ma la Madre insistette affinché le desse la tanto sospirata benedizione. Con mano tremante la giovane suora tracciò la benedizione con un piccolo segno di croce. Allo spirito di preghiera, Madre Notari univa questo senso profondo di umiltà e di povertà. Povertà al punto da non avere nemmeno più una sua stanzetta per riposare un poco! Si arrangiava come poteva, riposando nel suo modestissimo studio.

Qualche volta la Madre dovette viaggiare in treno e sono stati tramandati degli episodi, quasi come fossero dei fioretti francescani. In tutto eccelleva l'amabilità, l'umiltà e la pazienza, soprattutto di fronte agli improperi che spesso doveva sopportare. La Madre divenne un punto di riferimento sicuro per i poveri che bussavano alla porta, visitava con delicata carità gli ammalati, si prodigava per ogni necessità della gente povera di San Giorgio a Cremano.



#### Il carisma e la spiritualità di Madre Maria Pia della Croce

ià è stato detto molto sulla spiritualità delle Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucarestia. Ora è il momento di comprendere la profondità spirituale della Madre fondatrice. Ciò lo desumiamo da alcuni studi fatti a partire da due relazioni scritte da lei stessa per l'Arcivescovo e dalla Regola dell'Istituto, anch'essa scritto autografo. Vi è una costante già ricordata: per tutta la vita Madre Notari cercò di conformarsi a Cristo crocifisso, come desiderio profondo di amore verso colui che aveva dato la vita per l'umanità. Nei suoi scritti il filo conduttore di ogni affermazione è l'amore riconoscente a Cristo. Così annotò: "O mio Gesù dolcissimo,

voi solo ho prescelto qual fedele amante dell'anima, e qual migliore compagno della mia vita. A voi offro l'amore del mio cuore eleggendovi per mio custode e guida..." (13 marzo 1875). E questa offerta d'amore la Madre la viveva ogni giorno nella contemplazione di Cristo, attraverso il mistero della croce e dell'Eucarestia.

Nella sofferenza personale trovò la strada per uniformarsi e imitare sempre più Cristo nella sua passione, ma avanzò pure nella consapevolezza di volersi offrire come

San Giorgio a Cremano. Casa Madre. Ritratto della Madre in preghiera.





vittima per i peccatori. La passione, morte e risurrezione di Cristo si rendono presenti nell'Eucarestia: ecco allora il suo desiderio profondo di vivere tutta l'esistenza nell'adorazione eucaristica. Madre Notari sostava lunghe ore in preghiera davanti al tabernacolo. Nel suo diario giornaliero vi era un riferimento costante a Cristo presente nell'Eucarestia: in essa vedeva sintetizzata tutta la vita del cristiano e delle religiose; arrivando a esprimere la sua fede nel mirabile Sacramento dell'altare con queste espressioni: "Buon Pastore, Sommo Bene, Mio Tesoro, Pane vero...". In uno scritto intitolato Riflessioni sull'Eucarestia affermò che "l'Eucarestia è l'ammirabile dono dell'amore di Cristo che alimenta la vita spirituale, santifica chi lo riceve, dà fortezza nelle difficoltà". Madre Maria Pia vedeva sgorgare proprio dalla croce l'amore profondo per il Sacramento dell'altare. Se la croce e l'Eucarestia erano la sintesi del suo carisma, nutrì anche una sentita e profonda devozione ver-

Nella pagina precedente:
La Regola consegnata alle sue figlie rappresenta per la Fondatrice l'espressione integrale del carisma.

San Giorgio a Cremano. Chiesa della Casa Madre.



### so colei che stava sotto la croce: la Madre Addolorata. Forse è anche per questo che scelse di chiamarsi Maria Pia!

L'altro aspetto strettamente congiunto a quanto detto, riguardo alla sua spiritualità, è il tema della riparazione: Dio non è amato, per questo la Madre si offriva e si "immolava" riparando gli oltraggi che quotidianamente Dio riceveva dall'umanità, amando e offrendosi come vittima. Al tempo di Madre Notari, come già accennato, era diffuso anche l'utilizzo di aspre e corporali forme di penitenza e mortificazione. Anch'esse erano retaggio della vita cristiana del tempo, ma appare molto evidente negli scritti di Madre Notari che esse erano esclusivamente finalizzate all'amore verso Dio e alla carità verso il prossimo. Così scrisse in una lettera: "Osserva, cara figlia, il lavoro che io desidero

> da te: io desidero che il tuo cuore sia un altare d'olocausto; ogni momento della tua vita devi offrire al Signore ostie pacifiche ed incenso d'adorazione, che risulta dalla tua vita mortificata e dai continui atti d'amore, che con soavità devono salire al trono di Dio. Il tempio e l'altare è il tuo cuore...".

> Volle che le suore fossero "crocifisse" perché imitassero il Cristo sulla croce che dà se stesso all'umanità, "crocifisse" nel lavoro per la salvezza dei peccatori, "crocifisse" per testimoniare la redenzione che si rende presente nell'Eucarestia.

#### San Giorgio a Cremano.

Grotta
nell'interrato
nella quale
soleva pregare
Madre Maria
Pia, per la
celebrazione di
Gesù nell'orto
degli ulivi.



# Il tempo dei frutti

Pia e le sue veglie, preghiere e penitenze si facevano sempre più offerte per il mondo e il suo egoismo. Una consorella attestò che "la Madre vegliava nelle ore silenziose della notte e innalzava preghiere per coloro che in quell'ora si rendevano colpevoli d'iniquità e ne implorava la conversione".

Molte suore affermarono che la Madre era in grado di scrutare i cuori e a volte di carpirne i pensieri, come ad esempio quando raccontò che, nascostamente da lei, le stavano preparando, per la festa onomastica una tendina ricamata per il tabernacolo! Madre Notari era una vera contemplativa: molte la videro quasi

in estasi, davanti all'Eucarestia; gli anni di preghiere, d'immolazione e di penitenza avevano raffinato in lei un animo straordinario, costantemente rivolto

a Dio.

Usciva di rado dalla casa: se lo faceva era per qualche necessità della comunità o per compiere un'opera di pietosa carità. Quando negli ultimi anni della sua vita camminava per i viottoli di San Giorgio a Cremano, tutti la riverivano con affetto e lei, con passo sempre più lento e stanco, donava un delicato sorri-

Ritratto di Madre Maria Pia della Croce.



Il golfo di Napoli.

so a tutti. Quelle rare passeggiate erano per lei l'occasione di rivolgere, di tanto in tanto, lo sguardo e il pensiero a quella terra, a quella gente, rammentando il suo lontano passato, prima a Capriglia, poi a Napoli. Guardava la sommità del Vesuvio, sembrava un guardiano severo che vegliava quei paesi così popolosi ai suoi piedi. Guardava verso il Golfo di Sorrento, verso il Monte Faito e ricordava il suo paese natale, poi uno sguardo al mare, pensando a terre lontane da evangelizzare... Quando poi ritornava a casa, sostava per una visita al Santissimo Sacramento ringraziando e benedicendo Dio per tutto.

Madre Maria Pia, ormai sempre più vicina all'incontro con Dio, trascorreva gran parte della giornata in adorazione. Era l'anno 1918; già da 6 anni era volata in cielo una delle sue discepole predilette, suor Maria della Passione. Di lei conservava un ricordo vivissimo ed ogni volta che le ritornava in mente, provava stupore e commozione. Fu addirittura chiamata a deporre al processo di beatifi-



cazione della sua discepola. Di lei scrisse una biografia spirituale che mise in luce la straordinarietà dell'animo di Maria della Passione. Nonostante le consolazioni di quell'epoca che erano tante, con l'espansione della congregazione, Madre Maria Pia iniziò ad avere pesanti disturbi fisici. L'arteriosclerosi e altri malanni stavano minando la già fragile salute. Pensò di dimettersi dalla carica di Superiora Generale; radunò tutte le superiore locali, ma vi fu un'implorazione generale, affinché rimanesse ancora in carica. Anche l'artrite in seguito ci mise del suo. Ormai viveva tra la cameretta e la chiesa; era il suo unico e quotidiano tragitto.

All'inizio del 1919 iniziò a peggiorare e il 20 marzo ebbe un primo attacco al

cuore. Il medico e le suore temettero il peggio. L'accomodarono in un letto un po' più confortevole di quello che era stato fino ad allora il suo rozzo giaciglio. Convocò Madre Veronica, una delle sue più strette collaboratrici, dicendo che aveva varie cose da confidare, per il bene dell'Istituto.

Le suore erano attorno al capezzale, ma non era ancora giunto il momento di lasciare la terra per il cielo; con un filo di voce disse: "Figlie mie carissime, io devo pentirmi; Gesù mi vuole... La mia missione è compiuta e vi lascio, ma ascoltate un mio

#### San Giorgio a Cremano.

Casa Madre.
La Fondatrice
consegna le
Regole nelle
mani di
Suor Veronica
Peschechera,
seconda
Superiora
Generale
dell'Istituto.





La tomba di Madre Maria Pia Notari presso la chiesa della Casa Madre di San Giorgio a Cremano. ultimo desiderio... Da oggi Madre Veronica sarà la vostra Madre Generale; il capitolo che dovrete fare, deciderà di tutto".

Madre Maria Pia soffrì ancora alcuni giorni, con dolori acutissimi che si protrassero per alcuni mesi. L'ultima sua parola, prima di benedire e di lasciare le sue suore fu: "Vi raccomando l'amore a Gesù Sacramentato". Era stato l'unico motivo di vita di tutta la sua esistenza. Poi benedisse le suore, entrò in agonia e la sera del

1° luglio 1919 volò verso il cielo.

La salma fu vegliata per sette lunghi giorni, con un concorso di popolo mai visto prima. Dopo la sepoltura nel cimitero di San Giorgio a Cremano, il 16 novembre 1919 la salma fu traslata nella chiesa della Casa Madre, accanto a quella di suor Maria della Passione. Nell'aprile del 1921 si aprì il processo di beatificazione.





## La personalità di Madre Maria Pia della Croce

Nella pagina precedente:
San Giorgio a Cremano.
Casa Madre.
Croce sulla quale la Madre si stendeva in segno di penitenza (la tortorella è entrata nella sua camera il giorno della morte).

adre Maria Pia della Croce fu indubbiamente un'anima contemplativa, portata naturalmente alla preghiera e attratta da essa e dall'unione con Dio. Fu una vera e propria mistica della croce e dell'Eucarestia, ma dai suoi numerosissimi scritti appare chiaramente che sapeva unire a questa indole, con sapiente equilibrio, una grandissima capacità di governo. Era una donna dinamica, concreta, calata nel tessuto quotidiano della gente della sua epoca. A tutto questo, giunse attraverso un lungo percorso, disseminato di continue sofferenze, problemi da affrontare, tormenti interiori. Per la sua spiritualità attinse molto dall'esperienza alcantarina e da quella dei Servi di Maria. Nella sua vita spiccarono poi due atteggiamenti molto importanti. Prima di tutto il contatto e l'amicizia nei confronti di eminenti personalità della Chiesa napoletana, tra cui spiccano Santa Caterina Volpicelli e il Beato Bartolo Longo; poi il

A sinistra:
Padre Luigi
Fontana.
A destra:
Il Beato
Bartolo Longo.





desiderio di confrontarsi sempre, sia nella direzione spirituale, sia nella confessione, con sapienti guide sacerdotali. Don Salvatore Barbara fu il suo confessore per 35 anni, ma anche il barnabita Padre Luigi Fontana, il redentorista Emanuele Ribera e il francescano fr. Michelangelo da Marigliano, formarono e guidarono l'itinerario spirituale di Madre Notari.

Nell'adorazione eucaristica, nel segno della croce e della passione di Gesù, per riparare i mali dell'epoca possiamo trovare il suo forte desiderio di essere profondamente inserita nella vitalità della Chiesa e nei problemi del mondo. Ciò trovava attuazione concreta nella sua squisita carità, nei confronti della povertà del tempo e il suo tenace interessamento per i problemi sociali dell'epoca.

Donna mite e umile, desiderosa di nascondimento, radunò attorno a sé delle discepole, per essere una sorta di polmone di preghiera nel mondo. Così scrisse a riguardo della fondazione dell'Istituto:

"Con la benedizione di colui che mi regolava, incominciai a vivere con sette giovanette da me conosciute e provate, proponendoci vivere la vita più oscura e dimenticata: e di fatti stemmo per due anni in Napoli servendo ed amando il Signore, senza che nessuno avesse saputo la nostra esistenza. Certo non ho fatto alcuna premura per l'accrescimento delle mie compagne, con tutto ciò da molte parti ho ricevuto e ricevo domande di volersi unire alla mia famigliola, e dal numero di sette oggi siamo diciotto.

einenei
attua- | Fr Michelangelo

Fr. Michelangelo da Marigliano dei Frati Minori.





Sopra: Sant'Agostino. Sotto: Santa Giuliana Falconieri.

Viviamo colle regole di Sant'Agostino, e le Costituzioni di Santa Giuliana Falconieri, la quale fondò le cosiddette Mantellate di Firenze.

Tutte le osservanze della Regola e Costituzioni, non che le altre volontariamente accettate, si debbono offrire al Signore, per l'esaltazione della Santa Chiesa, per l'estirpazione dell'eresie e per pace dei principi e del popolo Cristiano e per aversi nella Chiesa ministri ripieni dello Spirito di Gesù Cristo.

L'occupazione di questa famiglia è di meditare la passione di Gesù Cristo, l'adorazione al SS.mo Sacramento nonché compatire la Madonna SS.ma nelle acerbissime Sue pene, per questo le religiose porteranno sopra i loro petti un segno di croce rosso cogl'Istrumenti della passione, sormontata dall'Ostia, avendo a' piedi il trafitto cuore di Maria SS.ma.

Madre Maria Pia della Croce".



Madre Maria
Pia della Croce.

# Preghiera

### Per la glorificazione della Serva di Dio Madre Maria Pia della Croce

O Dio, Padre nostro, Tu hai dato a Madre Maria Pia Notari la forza e la gioia di aprirsi totalmente allo Spirito Santo per conformarsi a Cristo, Ostia di espiazione e di salvezza, e di offrire una famiglia di vergini consacrate, crocifisse col Cristo, adoratrici del mistero, dell'Altare, apostole dell'Eucarestia.

Ti preghiamo umilmente: degnati di esaltare nella tua Chiesa la sua figura, perché continui nei secoli con più efficacia ad orientare e spingere i fedeli verso la Mensa eucaristica, donde continuamente nasce e si potenzia la Chiesa, comunità di salvezza.

Per sua intercessione, accordami la grazia particolare che fiduciosamente Ti chiedo... e di cui ho bisogno per vivere serenamente la vita cristiana e rendere gloria a Te, amore infinito, che regni nei secoli dei secoli. Amen.





## **Indice**

UNIO	

Presentazione	3
L'ispirazione	5
Un'infanzia sofferta e	
un'incerta giovinezza	7
Sofferenze sempre più intense	11
Nuove strade nella vita di	
Maria Pia della Croce	15
L'inizio delle Suore Crocifisse	
Adoratrici dell'Eucarestia	18
Una vita povera, di mortificazione,	
di costante preghiera	22
Amore generoso alla Chiesa	27
La Congregazione si diffonde	30
Il carisma e la spiritualità	
di Madre Maria Pia della Croce	33
Il tempo dei frutti	37
La personalità di Madre	
Maria Pia della Croce	42
Preghiera	45

Per saperne di più:

Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucarestia

Via San Giorgio vecchio, 53

80046 San Giorgio a Cremano (NA)

Tel. 081 5743544

www.suoreadoratrici.com

suorgiovanna@libero.it





#### 1 - Capriglia (SA).

Il 2 dicembre 1847 nasce Maddalena Teresa Rosa Notari.

#### 2 - Napoli.

A soli 3 anni Maddalena è affidata ad uno zio di Napoli. Trova finalmente affetto e calore umano nel collegio delle Suore della Visitazione. In quell'ambiente emergerà la sua vocazione di consacrazione religiosa. Dopo alterne vicende, Maddalena conosce la spiritualità dei Servi di Maria e il

22 febbraio 1872 veste l'abito delle Terziarie Servite, cambiando il proprio nome in Maria Pia della Croce. Dopo un'esperienza educativa, presso l'Orfanotrofio Verolino a Barra, a 36 anni Dio le ispira nel cuore la fondazione di un nuovo istituto religioso.

Il 21 novembre 1885, in un modesto appartamento nel cuore di Napoli, ha inizio l'opera delle Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucarestia.

#### 3 - San Giorgio a Cremano (NA).

La comunità si ingrandisce e, dopo un breve periodo a Portici, nel 1891 si trasferisce in una nuova casa a San Giorgio a Cremano. Nel 1892 è approvata la Regola. Il 7 settembre 1902 si tiene in Casa Madre il primo Capitolo Generale della Congregazione: Madre Notari è eletta Superiora Generale. La sera del 1º luglio 1919 Madre Maria Pia della Croce vola in cielo, all'incontro con l'Amato di tutta la vita.

